

STUDENTI

si è riunito un gruppo di studenti del biennio per discutere sui problemi della facoltà.

Due sono stati i filoni principali del dibattito:

1) Il problema dell'organizzazione dello studio al biennio:

- le lezioni sono pressochè insostenibili nel senso che il professore, dando per scontata una base teorico-matematica che quasi nessuna ha, prosegue con un ritmo da lui prestabilito nel programma mentre ben pochi riescono a seguire e comprendere.

C'è chi si adatta, con notevoli sforzi a questo ritmo di studio, chi invece, sopraffatto, scoraggiato, abbandona.

La selezione è quindi già in atto fin da ora. La risposta che ogni studente cerca di dare a questi disagi-problemi è quasi sempre individuale; si cerca nel quarto d'ora accademico di estraniarsi dalla oppressione delle lezioni parlando di calcolo ecc., cercando di distrarsi in attesa di una nuova ora oppressiva. Ma poi verrà il periodo dello studio ancora più duro in vista dell'esame, l'esame vero e proprio, che, dopo aver verificato la quantità di nozioni "immagazzinate" concreterà, istituzionalizzerà la selezione. Dati oggettivi affermano che la percentuale di promossi per esame è estremamente bassa; ancora più bassa è quella degli studenti che supereranno il blocco biennio-triennio nei due anni previsti. A questo disegno selettivo non si risponde certo con la rassegnazione supina o con l'inssofferenza individuale. Una soluzione prospettata nel dibattito è che noi studenti ci organizziamo e che corso per corso imponiamo un ritmo tutto nostro alle lezioni, facendo rispiegare immediatamente i brani oscuri anche più volte, finchè tutti non hanno compreso. Inoltre questa base organizzativa deve essere mantenuta fino al tempo degli esami per effettuare un vero e proprio controllo politico e studentesco.

2) Vi è il problema del costo degli studi; che si divide in:

mancanza di pre-salario, trasporti alloggi ecc.. Noi abbiamo scelto però tra questi solo il problema della casa perchè volgiamo impostare tutto il discorso sui costi in maniera nuova; il problema della casa infatti, pur avendo una importante specificazione studentesca è sostanzialmente un problema operaio che la classe operaia si prepara ad affrontare in termini di lotta e ci permette perciò di gettare le basi per un rapporto concreto, non solidaristico, fra classe operaia e movimento studentesco. Inoltre non volgiamo restare al livello di pura individuazione dei disagi. Se vorremo impostare su questo problema una lotta dobbiamo prima, cioè ora, conoscere scientificamente la situazione; quanti studenti della nostra facoltà sono fuori sede quanto pagano di affitto a che costo sociale appartiene il loro padrone di casa, ecc..

solo l'analisi scientifica dei problemi abitativi degli studenti e del corpo abitativo a loro destinato ci permette infatti di definire un rapporto con il generale sviluppo capitalistico della città.

Dal dibattito è uscita così la proposta di una inchiesta da portare avanti in facoltà; inchiesta che si può articolare con un formulario e con conseguente dibattito in assemblea.

Lavorerà insieme a noi un gruppo di studente del terzo anno di Ingegneria Civile che ci aiuterà tecnicamente e politicamente per quanto riguarda l'analisi.

Altri chiarimenti e specificazioni, causa la necessaria brevità di un volantino potranno uscire dal prossimo dibattito. L'importante però, e qui tutti gli studenti presenti si sono trovati d'accordo, è uscire dall'immobilismo che ora ci isola e ci divide spezzare questa situazione iniziando a vederci, a discutere, a organizzare concretamente momenti di intervento di mobilitazione ad esempio nelle prospettive indicate precedentemente.

Prima delle vacanze di Natale è necessario rivederci per definire meglio tutto il discorso e darci scadenze operative per quanto riprenderemo le lezioni.

TROVIAMOCI GIOVEDÌ 16 c.m.

alle ore 17 AULA LEVI

Istituto di Matematica 1° Piano

cic.p./pro.
15/12/71

Un gruppo di studenti
del biennio di Ingegneria
12 - riunitosi in Collettivo